

CIVITA CASTELLANA

Domenica, 24 luglio 2016



indioresi

Pagina a cura dell'Ufficio Comunicazioni Sociali

Piazza Matteotti, 27
01033 Civita Castellana (VT)Tel.: 0761 515152
Fax: 0761 599213e-mail
info@diocesicivitaacastellana.it

pagina diocesana

5*

Per contattare la redazione

Sono sempre graditi gli articoli, le segnalazioni di notizie e gli eventi che si svolgono nella vostra comunità parrocchiale, ma devono essere concordati entro il lunedì prima della domenica, sia per l'argomento che per la lunghezza.

E-mail della redazione:

pernigotti43@virgilio.it
palazzi5@libero.it

Grazie della collaborazione.



L'ingresso del lager di Auschwitz, una delle tappe del viaggio

vigilia. Il prossimo settembre Madre Teresa diventerà santa

DI LAURA BENEDETTI ESPOSITO

A settant'anni Madre Teresa scrisse di suo pugno il compendio della propria filosofia di vita: «La vita è un'opportunità da non perdere, la vita è bellezza ammirata, la vita è un sogno realizzato, la vita è una sfida accettata. La vita è un dovere portato a termine. La vita è dolore superato. La vita è mistero scoperto, la vita è una vita amata e preservata». Queste parole si leggono in una Casa per i malati di aids che Madre Teresa aprì a New York nel 1985 e si chiama «Dono dell'amore». Un vademecum per riscoprire cristiani e affrontare nel bene e nel male le sfide della vita. Madre Teresa, icona della carità, sarà canonizzata il 4 settembre 2016 da papa Francesco in S. Pietro, come uno dei grandi testimoni dell'Anno Santo della Misericordia. I poveri, gli indigeni a migliaia saranno «i primi».



Madre Teresa di Calcutta

Un mare di sari bianchi e azzurri da ogni parte del mondo invaderanno piazza S. Pietro, l'abito delle Missionarie della Carità voluto da Cristo nei dialoghi con Teresa: «Ti vestirai con i colori di mia Madre: il bianco e l'azzurro». Il 5 settembre sarà la prima festa di Santa Teresa di Calcutta. La sua vita dedicata ai poveri, il buio dell'anima vissuto da Lei in condivisione con il Calvino di Gesù, ci riportano a questo nostro tempo devastato dall'odio verso i propri fratelli; ai martiri che chiedono giustizia, al mare che ingoia intere generazioni di migranti; le parole di Madre Teresa, i suoi disperati appelli al mondo intero per la pace, riecheggiano oggi più forte che mai: «Non c'è male peggiore dell'indifferenza del non sentirti amato e rifiutato». Mentre Giovanni Paolo II, in occasione del primo anniversario della sua morte ebbe a dire: «Ai capi delle Nazioni, sia ricche, sia povere, dico, non confidate nella potenza delle armi». Tanto ha potuto Madre Teresa, quando la sua anima assetata di Dio si distaccò dal suo corpo provato e fragile. «Per la prima volta religione e politica si incontravano in una momentanea esperienza di paradiso» - scrive P. Vazhakala ricordando il funerale della Madre dei Poveri - «Qui i poteri politici inchinarono le loro teste in segno di rispetto e riverenza per una semplice religiosa. Qui le religioni andarono oltre tutti i loro limiti, barriere e confini. Qui Dio si fece conoscere una volta ancora attraverso la sua umile ed obbediente creatura, Madre Teresa. E mai le parole di S. Paolo ci sono sembrate tanto vere e profonde... Dio ha scelto ciò che nel mondo è debole per confondere i forti».

«Via» alla Giornata mondiale della Gioventù, una settimana da vivere tutta nell'entusiasmo

«Lungo viaggio che fa crescere»

DI GIUSEPPE PERNIGOTTI

Sono partiti per ora in 150 suddivisi in tre pullman. Gli altri 100 raggiungeranno la settimana successiva.

Sono servite oltre 20 ore per arrivare a destinazione. Un lungo viaggio massacrante lungo circa 1500 km. La prima parte sulle strade familiari della nostra Italia (Firenze, Bologna, Ferrara, Padova, Venezia, Udine, Tarvisio), poi attraverso l'Austria (Klagenfurt, Graz, Vienna).

Successivamente la Cecia (Brno, Ostrava), per infine entrare nella Slesia, al sud della Polonia. Un viaggio indubitabilmente stressante, con soste assolutamente necessarie, con tentativi piuttosto complessi di riposare, magari di dormire. La meta è la Diocesi di Sosnowiec con la quale la nostra diocesi e altre diocesi italiane sono gemellate. Però i nostri giovani hanno terminato il viaggio a Jaworzno dove sono stati accolti in famiglie che hanno accettato di svolgere questo bellissimo e impegnativo servizio di accoglienza. Un incontro, questo, che, pur mettendo a dura prova la capacità di adattamento degli uni e degli altri, favorisce l'amicizia, la reciproca conoscenza e affina le proprie capacità di accoglienza. I giovani della zona di Civita Castellana, Fabbrica di Roma, Orte, Capena erano partiti martedì 19 verso le 16. Il viaggio abbiamo visti carichi di enormi zaini, con qualche trepidazione, ma anche gioia e pronti all'avventura. La scelta del gemellaggio con

Sono duecentocinquanta i giovani della diocesi che saranno a Cracovia. Le tappe a Sosnowiec, e a Jaworzno, la visita ad Auschwitz, e infine l'incontro con il Papa

Sosnowiec è stata fatta dalla Gmg italiana. Sosnowiec è una diocesi estremamente giovane: sorta nel 1992, fu eretta da Giovanni Paolo II che ha unito Sosnowiec con i territori di Katowice, di Kielce e di Chęstokowa. Finora questa diocesi ha avuto solo due vescovi: il primo dal 1992 al 2008, e il secondo, Gregorio Kaszka in piena attività.

Come si diceva però i nostri giovani si sono fermati a Jaworzno dove sono stati ospitati nelle famiglie. Jaworzno è una cittadina di circa 95.000 abitanti, anch'essa piuttosto moderna, ricca di strutture culturali e sportive. Il 60% del territorio è coperto da foreste con una varietà notevole di alberi molti dei quali inseriti nel numero di vegetazione protetta. Non molto lontano si trova il lago di Sosina. Jaworzno dista una sessantina di km da Cracovia, sede della fase finale della Gmg. E anche vicina ad Auschwitz e proprio con questo terribile campo di concentramento condivide la brutta storia della persecuzione agli ebrei. Se all'inizio della guerra del 1940, nella regione di

Sosnowiec, questi erano circa il 30% della popolazione, alla fine del 1945 erano soltanto lo 0,9%. Proprio da queste zone erano mandati alle camere a gas i primi 1500 ebrei quasi come test dell'efficacia del gas stesso. E al campo di concentramento di Auschwitz i giovani della Gmg, si sono recati in una sorta di pellegrinaggio a perpetua memoria degli orrendi crimini ivi commessi. Una tappa essenziale per comprendere la storia, non solo della Polonia, ma della società umana che mai può sentirsi scesa dal rischio di ripetere quati enormi delitti. La settimana successiva tutti i giovani saranno spostati a Cracovia. I giovani della nostra Diocesi saranno ospitati presso delle strutture scolastiche e dovranno spostarsi quasi sempre a piedi. La settimana dal 24 al 31 sarà caratterizzata dalle catechesi, da incontri di preghiera e, soprattutto, dalla grande Vigilia di preghiera cui presiederà Papa Francesco.

Sicuramente non saranno giorni di riposo o di relax, ma c'è la speranza che tutto questo aiuti i nostri giovani a crescere nella fede e nella solidarietà umana. Saranno giorni di incontri, di amicizie nuove o riscoperte, di esperienze condivise in un clima di fraternità e di spirito di adattamento. Ci auguriamo che al loro ritorno possiamo vedere sui loro volti il riflesso di una fede più matura, frutto dell'impegno che li ha spinti verso questo pellegrinaggio e questa indimenticabile avventura umana e spirituale.

Auguri al vescovo Romano Rossi

Il 1° agosto il vescovo Romano Rossi festeggia, in comunione con tutta la diocesi, il suo 69° compleanno.

«Eccellenza, nella ricorrenza del suo 69° compleanno, tutta la diocesi, desidera esprimere i più sinceri auguri di ogni bene al proprio vescovo per il suo ministero sacerdotale ed episcopale. La sua opera costante e instancabile di apostolato, espressa con delicatezza e paterna attenzione ai bisogni della collettività, le sue energie pastorali spese nel vasto territorio della diocesi, la sua grande capacità di comunicazione, paterna, delicata e magistrale, sono doni immensi per noi, perché scuotono le nostre coscienze e ci fanno riflettere sui veri valori a cui dobbiamo fare riferimento. Le manifestiamo la nostra stima e il nostro grazie, per il servizio generoso e instancabile del «buon pastore», che ama il suo gregge e a lui affidato, che condivide in pieno le vicende, le passioni e i sentimenti di ogni uomo, con amore e speranza di padre. Il Signore possa sempre custodirlo col Suo amore e condurlo secondo la Sua sapienza sulle strade che Egli vorrà tracciare. Auguri di cuore!».

La sua diocesi

La «festa» della Maddalena

Nell'ambito del Giubileo della Misericordia il Palazzo ha voluto elevare dal rango di memoria obbligatoria a quello di festa la commemorazione di santa Maria Maddalena «per significare la rilevanza di questa donna che mostrò un grande amore a Cristo e fu da Cristo tanto amata».

La festa dell'«Apostolorum Apostola» come la definiva San Tommaso e come ampiamente sottolineato da Giovanni Paolo II nella *Mulieris dignitatem* («prima testimone che vide il Risorto e prima messaggera che annunciò agli apostoli la risurrezione del Signore»), sta anche a significare l'attenzione che Papa Francesco intende dare alla riscoperta del ruolo e della dignità della donna nella Chiesa in vista dell'evangelizzazione e del rinnovamento della Chiesa.

L'iniziativa, quindi, va al di là della semplice norma liturgica e diventa un chiaro messaggio: gli apostoli non possono fare a meno dell'apostola degli apostoli. Il cambio, allora, può anche essere un invito a rileggere e fare propria la visione della *Mulieris dignitatem*.

Il decreto è stato pubblicato il 3 giugno 2016. Il giorno della festa rimane quello precedente: il 22 luglio.

«Luci e ombre nel Medioevo»

DI STEFANO STEFANINI

L'ente Ottava Medievale e l'assessorato alla Cultura del Comune di Orte hanno bandito per il 4 settembre, il primo concorso di Pittura estemporanea a cui possono partecipare tutti i cultori della pittura purché maggiorenni, senza distinzione di nazionalità.

Il concorso è aperto a qualsiasi tecnica pittorica, purché applicabile e rappresentabile su tela, nonché o ogni tipo di interpretazione del quadro: paesaggistica, figurativa, astratta, polimerica. Il concorso verterà sulla rappresentazione estemporanea avente come tema il Medioevo e si svolgerà dalle 10 alle 18 di domenica 4 settembre 2016. L'iscrizione all'estemporanea dovrà essere effettuata entro sabato 20 agosto 2016 alle ore 18, inviando in allegato un documento d'identità e la scansione della scheda di partecipazione compilata e sottoscritta all'indirizzo di posta elettronica: info@ottavamedievale.it, indicando come oggetto: Estemporanea «luci e ombre nel Medioevo».

La giuria sarà presieduta dal maestro Roberto Joppolo, apprezzato scultore e maestro d'arte, autore tra le tante opere sparse in tutto il mondo. I giurati faranno una selezione delle opere ritenute migliori e stilare la classifica dei premiati, il cui giudizio è da ritenersi insindacabile. La giuria rimarrà segreta fino al momento della consegna della medaglia e dei premi: per la categoria A - giuria tecnica; categoria B - giuria popolare: 1° classificato 1.000 euro e opera del maestro Roberto Joppolo; 2° classificato 500 euro; 3° classificato 250 euro. A tutti i partecipanti verrà rilasciato un attestato di partecipazione firmato dal maestro Roberto Joppolo e, al termine della manifestazione, agli stessi artisti sarà offerta una cena nelle tipiche taverne delle Sette Contrade.

L'Ottava di Sant'Egidio, torna come ogni anno per offrire agli abitanti e ai tanti turisti suggestioni, valori sempre attuali di aggregazione sociale che qualificano e migliorano la vita della nostra città. In occasione dell'Ottava di Sant'Egidio, la città di Orte si rende accogliente per le migliaia di ospiti che partecipano alle rievocazioni medievali. In questo periodo di preparativi va rivolto un doveroso ringraziamento a quanti prestano il loro prezioso contributo per la migliore riuscita delle rievocazioni medievali. I giovani, i bambini, i lontani che partecipano in queste notti di fine agosto vengono a rassicurarsi che, nonostante tutto, le componenti della comunità cittadina - con i suoi giovani in particolare - torneranno ad offrire con l'Ottava di Sant'Egidio il meglio di sé, attraverso il dipanarsi di appuntamenti privilegiati di cultura, folklore, di gastronomia delle sette taverne di contrada, ma anche i giochi storici, i mercatini degli antichi mestieri, le giullarate, le performance artistiche di varie compagnie italiane, il teatro, la musica, e da non perdere, le visite turistiche a Orte sotterranea.



Orte sotterranea

Un'unica Chiesa nella diversità dei riti

A Soriano nel Cimino a partire da oggi una «Divina Liturgia» per i cattolici rumeni

DI M. FRANCESCA MANTOVANI

Per venire incontro alle esigenze di immigrati rumeni, che vivono nel territorio di Soriano, nella chiesa di Sant'Antonio da Padova, guidata dal parroco monsignor Enzo Celesti, si celebrerà ogni domenica dal 24 luglio 2016 alle ore 7, una Messa greco-bizantina

in lingua rumena, officiata da un sacerdote di rito bizantino.

La Chiesa greco-cattolica rumena, dopo il 1945, è una delle Chiese orientali che, sotto il regime comunista, ha subito una tragica persecuzione. I rumeni sono cattolici di rito orientale, in unione con la Chiesa cattolica romana ma, conservano una loro distinzione spirituale, derivata da antiche tradizioni delle chiese cristiane in Oriente: tra queste degne di nota, in contrasto con quelle di rito romano, è un clero sposato.

Le icone, importantissime immagini bidimensionali di Gesù Cristo, di Maria Madre di Dio e, i Santi, sono per i bizantini un segno che richiama una presenza religiosa ed amica vicina agli uomini, l'esempio di una vita da imitare, che conduce al Regno di Dio e onorano ciò che le icone raffigurano. Hanno una diversa modalità di celebrazione della Messa, simile a quello ortodosso, che viene denominata «Divina Liturgia». I testi della Celebrazione eucaristica più in uso nella Chiesa bizantina sono la liturgia detta di San

Giovanni Crisostomo (ed è quella celebrata comunemente durante tutto l'anno) e di San Basilio (celebrata a Natale, Epifania e in Quaresima). Ogni rito è interamente cantato, diventando così strumento di preghiera. Attraverso l'espressione musicale viene proclamata la propria fede. Caratteristiche tipiche del rito bizantino sono la ripetitività dei gesti, attraverso i segni della Croce con tre dita per ricordare la S.S. Trinità e le molte incensazioni. Per l'Eucaristia non si usa pane azzimo come per le nostre Ostie,



La Divina Liturgia

cioè senza lievito, bensì il pane lievitato. La comunione si fa abitualmente sotto le due specie eucaristiche: il pane e il vino. L'atmosfera che si respira è ricca di solennità e antichità, imprregnata di misticismo, un'occasione giusta per avvicinarsi e scoprire altre ricchezze di un'antica Chiesa.

Ronciglione. Martedì 2 agosto si celebra il «Perdono d'Assisi»

Padre Alessandro, in occasione degli 800 anni dall'indizione del Perdono di Assisi e Indulgenza della Porziuncola (1216 - 2016) da parte di papa Onorio III, invita tutti nel Convento di S. Francesco di Assisi a Ronciglione il giorno 2 agosto 2016 per la solenne Celebrazione Eucaristica. Una ricorrenza che per una grazia particolare cade proprio nell'anno del Giubileo della Misericordia indetto da papa Francesco. L'Indulgenza Plenaria della Porziuncola, che si può ottenere tutti i giorni dell'anno presso la Porziuncola stessa, il 2 agosto è estesa a tutte le Chiese francescane o parrocchiali del mondo. L'invito è rivolto a tutti, in particolare ai sacerdoti, ai gruppi di giovani delle parrocchie. La celebrazione avverrà nel Bosco del Convento alle 19.30 circa e presiederà il Vescovo diocesano. Prima, a partire dalle ore 18 ci sarà la possibilità di accostarsi al Sacramento della Penitenza. Questo è il primo 2 agosto in cui il Convento è riaperto ed è un giorno importante per la Chiesa.